



COMUNE
DI ANDRIA

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 54

OGGETTO: Regolamento per l'Accesso al Sistema Integrato Locale dei Servizi e degli Interventi Sociali, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 19/12/2007. Modifica degli artt. 7, 8 e 19.

L'anno duemila **DIECI** il giorno **UNDICI** del mese di **OTTOBRE** alle ore **18,49** in Andria, nella Sala Consiliare, si è riunito, previo invito contenente gli argomenti posti all'O.d.G. notificato a mezzo P.E.C. ad ogni componente, il Consiglio Comunale in adunanza **ordinaria** ed in sede pubblica di **prima** convocazione.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti ed assenti i Consiglieri, come dall'elenco che segue:

		Presente/Assente				Presente/Assente	
1	GIORGINO	Nicola	<u>1</u>	22	RAIMONDI	Giuseppe	<u>12</u>
2	MARMO	Nicola	<u>2</u>	23	MICCOLI	Sabino	<u>13</u>
3	FUCCI	Saverio	<u>1</u>	24	CHIEPPA	Giuseppe	<u>14</u>
4	LORUSSO	Gennaro S.	<u>2</u>	25	LOPETUSO	Michele	<u>15</u>
5	DEL GIUDICE	Luigi	<u>3</u>	26	DE NIGRIS	Domenico	<u>11</u>
6	CICCO	Enrico	<u>3</u>	27	SGARAMELLA	Antonio	<u>16</u>
7	FASANELLA	Egidio	<u>4</u>	28	MARCHIO ROSSI	Lorenzo	<u>12</u>
8	CAMPANA	Domenico	<u>4</u>	29	VITANOSTRA	Salvatore	<u>13</u>
9	GRUMO	Gianluca	<u>5</u>	30	VOLPE	Angelo	<u>17</u>
10	DI RENZO	Giuseppe	<u>6</u>	31	RUGGIERO	Domenico	<u>14</u>
11	MANSI	Giuseppe N.	<u>5</u>	32	LONIGRO	Leonardo	<u>15</u>
12	CECI	Giuseppe	<u>7</u>	33	INCHINGOLO	Savino	<u>18</u>
13	LOCONTE	Mauro	<u>6</u>	34	VURCHIO	Giovanni	<u>16</u>
14	SALERNO	Leonardo	<u>7</u>	35	CANNONE	Francesco	<u>19</u>
15	ALBO	Paola	<u>8</u>	36	COLASUONNO	Pasquale	<u>20</u>
16	POLLICE	Francesco	<u>8</u>	37	BRUNO	Francesco	<u>21</u>
17	NAPOLITANO	Sabino	<u>9</u>	38	ADDARIO	Giovanni	<u>22</u>
18	SANGUEDOLCE	Gianluca	<u>9</u>	39	LISO	Nunzio	<u>23</u>
19	FRISARDI	Angelo	<u>10</u>	40	PORZIOTTA	Stefano	<u>24</u>
20	LULLO	Francesco	<u>10</u>	41	BRUNO	Giovanna	<u>17</u>
21	GIORGINO	Vincenzo	<u>11</u>				

Assume la Presidenza il **Dr. Nicola MARMO** - **Presidente del Consiglio Comunale** il quale, visto che il numero degli intervenuti è sufficiente per determinare la validità della seduta, dichiara aperti i lavori, introducendo la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Partecipa e assiste il Segretario Generale Comunale **dr. Vincenzo LULLO**, che dell'argomento cura la verbalizzazione.

Si dà atto che:

- Nella continuazione dei lavori consiliari odierni, alla trattazione del presente argomento, risultano **presenti in aula n. 35 Consiglieri Comunali**.
- **Consiglieri presenti:** GIORGINO SINDACO, MARMO, FUCCI, DEL GIUDICE, CICCO, CAMPANA, GRUMO, DI RENZO, MANSI, CECI, LOCONTE, SALERNO, ALBO, NAPOLITANO, SANGUEDOLCE, FRISARDI, LULLO, GIORGINO V., RAIMONDI, MICCOLI, CHIEPPA, LOPETUSO, DE NIGRIS, SGARAMELLA, MARCHIO ROSSI, LONIGRO, INCHINGOLO, VURCHIO, CANNONE, COLASUONNO, BRUNO F., ADDARIO, LISO, PORZIOTTA, BRUNO G.;
- **Consiglieri assenti:** LORUSSO, FASANELLA, POLLICE, VITANOSTRA, VOLPE, RUGGIERO;
- Sono presenti gli Assessori Comunali: LOTITO Francesco, DI NOIA Luigi, FISFOLA Marcello, NESPOLI Antonio, DE FEO Domenico, CIVITA Flavio Geremia, MERAFINA Maddalena, MATERA Pierpaolo. .
- È altresì presente la Dirigente del Settore Socio Sanitario Avv. Ottavia MATERA.

=====

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO, nella continuazione dei lavori consiliari odierni, introduce la discussione sull'argomento iscritto al punto 12. dell'O.d.G., come da convocazione prot. gen. n. 85219 del 05/10/2010, come resoconto allegato:

Si dà atto che entra il Consigliere Comunale VITANOSTRA, pertanto sono presenti in aula n. 36 Consiglieri Comunali.

Seguono gli interventi del dell'Assessore MERAFINA per illustrare la presente proposta, del Consigliere INCHINGOLO, come resoconto allegato:

Si dà atto che entra il Consigliere Comunale RUGGIERO, pertanto sono presenti in aula n. 37 Consiglieri Comunali.

Seguono gli interventi del Consigliere MARCHIO ROSSI, dell'Assessore MERAFINA per precisazioni, come resoconto allegato:

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione l'argomento iscritto al punto 12. dell'O.d.G., come da convocazione prot. gen. n. 85219 del 05/10/2010, come resoconto allegato:

l'argomento iscritto al punto 12. dell'O.d.G., come da convocazione prot. gen. n. 85219 del 05/10/2010 è accolto all'unanimità con n. 37 voti favorevoli (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, CAMPANA, MANSI, CECI, CHIEPPA, CICCO, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., GRUMO, LOCONTE, LOPETUSO, LULLO, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA, ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., CANNONE, COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, LONIGRO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, RUGGIERO, VITANOSTRA, VURCHIO).

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione l'immediata esecutività della presente deliberazione, come resoconto allegato:

l'immediata esecutività della presente Deliberazione è accolta all'unanimità con n. 37 voti favorevoli (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, CAMPANA, MANSI, CECI, CHIEPPA, CICCO, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., GRUMO, LOCONTE, LOPETUSO, LULLO, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA, ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., CANNONE, COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, LONIGRO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, RUGGIERO, VITANOSTRA, VURCHIO).

=====

Per l'effetto:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che con legge regionale n. 19/2006 , la regione ha provveduto ad attuare la riforma dell'intero sistema integrato dei servizi sociali in Puglia.
- Che in attuazione della LR n. 19/2006 i Comuni hanno provveduto alla predisposizione ed approvazione dei primi piani sociali di zona annualità 2005/2007.
- Che con Regolamento Regionale n. 4/2007 è stata data attuazione alla L.R n. 19/2006 mediante regolamentazione del sistema di accesso e di esternalizzazione dei servizi e mediante determinazione degli standard strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi di carattere Sociale.
- che in attuazione del RR n. 4/2007 il Comune di Andria si è dotato del
 - Regolamento per l'Accesso al Sistema Integrato Locale dei Servizi e degli Interventi Sociali, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 19/12/2007;
 - Regolamento Unico per l'affidamento dei servizi sociali a soggetti terzi, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2007.
- Che successivamente la Regione Puglia ha approvato e predisposto il II° Piano Regionale per le Politiche Sociali annualità 2009/2011.
- Che in attuazione del predetto piano regionale il Comune di Andria ha provveduto alla predisposizione ed approvazione del II Piano di Zona 2010/2012.
- Che nelle more il Regolamento Regionale n. 4/2007 ha subito numerose modifiche e precisamente:
 - Modifiche apportate con RR n. 19 del 7/08/2008
 - Modifiche apportate con RR n. 7 del 10/02/2010
 - Modifiche apportate con Legge Regionale n. 4 del 25 /02/2010

DATO ATTO

- che durante la fase di concertazione del Piano Sociale di Zona le sigle sindacali hanno sottoscritto, con il Comune di Andria specifico accordo;
- che il verbale di accordo del 5/02/2010 prevede al punto n. 10 la necessità che, per il calcolo della compartecipazione al costo dei servizi, la soglia di esenzione sia calcolata sulla base del seguente parametro: **trattamento minimo INPS maggiorato del 40%**;
- che il regolamento regionale n.4/2007 e s.m.i all'art 6 comma 6 lettera a) individua quale soglia di esenzione per il pagamento di qualsiasi compartecipazione ai costi dei servizi , la soglia di € 7.500,00, soglia variabile da parte dell'Ambito territoriale, eccezion fatta per i servizi residenziali e semiresidenziali.

DATO ATTO altresì che, sempre il regolamento n. 4/2007 all'art 6 comma 6 lettera b) fissa in € 30.000,00 la soglia ISEE al di sopra della quale al cittadino non è riconosciuta alcuna prestazione sociale agevolata, per cui lo stesso è tenuto a pagare l'intero costo unitario del servizio previsto dal soggetto gestore.

RAVVISATA la necessità di adeguare il Regolamento per l' "Accesso al Sistema Integrato Locale dei Servizi e degli Interventi Sociali, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 19/12/2007, alle modifiche introdotte al RR n. 4 2007 con R.R n. 19/2008, R.R n. 7/2010 e L.R n. 4/2010, nonché alle osservazioni formulate dalle sigle sindacali (CGIL, CISL e UIL) in sede di Verbale di Accordo del 5/02/2010.

DATO ATTO

- che il predetto adeguamento ha determinato la riformulazione dell'art 7, art 8 e art 19;
- che le modifiche apportate sono evidenziate in corsivo nel testo dei predetti articoli 7,8 e 19 del regolamento comunale.

VISTO l'art 42 comma 2 lettera b) del T.U 267/2000 in relazione alla competenza del Consiglio Comunale in relazione all'adozione del presente provvedimento.

VISTO il parere favorevole sul piano della regolarità tecnica, per quanto di competenza, espresso dal Capo Settore Socio Sanitario di questo Comune, Avv. Ottavia Matera, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000.

VISTO che la 4^a Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 30/09/2010, così si è espressa:
"La Commissione, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole";

VISTO, altresì, il parere espresso dalla 1^a Commissione Consiliare permanente nella seduta del 01/10/2010:

“La Commissione, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole”;

all'unanimità con n. 37 voti favorevoli (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, CAMPANA, MANSI, CECI, CHIEPPA, CICCÒ, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., GRUMO, LOCONTE, LOPETUSO, LULLO, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA, ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., CANNONE, COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, LONIGRO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, RUGGIERO, VITANOSTRA, VURCHIO), espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. **Di modificare** il Regolamento per l'Accesso al Sistema Integrato Locale dei Servizi e degli Interventi Sociali, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 19/12/2007, mediante riformulazione degli artt. 7, 8 e 19.
2. **Di dare atto** che le modifiche al predetto regolamento sono riportate in corsivo nel testo degli art 7, 8 e 19; ed il testo del regolamento così come modificato è allegato alla presente delibera (Allegato A) per formarne parte integrante e sostanziale.
3. **Di dichiarare** il presente provvedimento, **all'unanimità con n. 37 voti favorevoli** (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, CAMPANA, MANSI, CECI, CHIEPPA, CICCÒ, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., GRUMO, LOCONTE, LOPETUSO, LULLO, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA, ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., CANNONE, COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, LONIGRO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, RUGGIERO, VITANOSTRA, VURCHIO), **immediatamente esecutivo** ai sensi e per gli effetti dell'art 134 comma 4 del D.Lgs n. 267/00 stante l'urgenza di regolamentare l'avvio di cittadini disabili ai Centri Diurni Socio Educativi e Riabilitativi ed ai Centri Polivalenti.

Il Presidente del Consiglio Dr. MARMO Nicola prosegue i lavori consiliari odierni passando ad introdurre l'argomento iscritto al punto 13) dell'O.d.G. come da convocazione prot. Gen. n. 85219 del 05/10/2010.

=====Giuliana Mastropasqua

**Regolamento per l'Accesso
al Sistema Integrato Locale dei Servizi e degli Interventi Sociali**

- Articolo 1** Finalità del Regolamento
- Articolo 2** Ruolo dei Servizi Sociali
- Articolo 3** Finalità e Obiettivi dei Servizi Sociali
- Articolo 4** Oggetto del Regolamento
- Articolo 5** Destinatari
- Articolo 6** Modalità e requisiti d'accesso
- Articolo 7** Selezione all'accesso - I.S.E. e I.S.E.E.
- Articolo 8** Graduazione per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate
8.1 - Fasce d'accesso
8.2 - Parametri ulteriori d'accesso
8.3 - Situazioni particolari
8.4 - Graduatoria
- Articolo 9** Tariffe
- Articolo 10** Controllo dei requisiti d'accesso
- Articolo 11** Diffusione e pubblicizzazione
- Articolo 12** Elaborazione, conservazione e archivio delle richieste di accesso e dei documenti relativi - Riservatezza
- Articolo 13** Istruttoria, erogazione, variazione, cessazione, sospensione e rinuncia delle prestazioni
13.1 - Istruttoria ed erogazione
13.2 - Variazione
13.3 - Cessazione, sospensione e rinuncia dell'erogazione
- Articolo 14** Ricorsi e Reclami
- Articolo 15** Recupero crediti
- Articolo 16** Partecipazione attiva dei destinatari
16.1 - Accesso agli atti amministrativi
- Articolo 17** Disciplinari e procedure specifiche per l'accesso ai Servizi/Interventi
17.1- Norma generale
17.2 - Presa incarico
17.3 - Prestazioni socio-sanitarie integrate (L.E.A.)
17.4 - Prestazioni integrate con altre Agenzie Sociali Territoriali
- Articolo 18** Norma finale
- Articolo 19** Entrata in Vigore e Abrogazioni

ART. 1 - Finalità del Regolamento

Il Regolamento per l'Accesso al Sistema Integrato Locale dei Servizi e degli Interventi Sociali definisce le modalità per l'accesso ai Servizi/Interventi previsti dal vigente Piano Sociale di Zona.

ART. 2 - Ruolo dei Servizi Sociali

I Servizi Sociali sono titolari delle funzioni relative alla programmazione, all'organizzazione e alla realizzazione delle attività sociali di competenza del Comune, secondo i principi definiti dal comma 3, art. 1 L. 328/2000.

I Servizi Sociali sviluppano le proprie azioni mediante:

- a) il Servizio Sociale Professionale;
- b) il sistema di Servizi Territoriali;
- c) l'insieme di attività ed interventi integrati della programmazione sociale.

ART. 3 - Obiettivi dei Servizi Sociali

I Servizi Sociali tendono, nella realizzazione delle finalità del presente Regolamento, al conseguimento degli obiettivi previsti dal vigente Piano Sociale di Zona del Comune di Andria.

ART. 4 - Oggetto del Regolamento

Oggetto del presente Regolamento è la disciplina dell'accesso ai Servizi/Interventi previsti dal vigente Piano di Zona dell'Ambito Territoriale.

Il Regolamento definisce per gli stessi Servizi/Interventi:

- destinatari;
- modalità e requisiti di accesso.

Il Regolamento definisce altresì i criteri per:

- a) la selezione all'accesso;
- b) la partecipazione al costo da parte dei destinatari;
- c) la definizione delle tariffe;
- d) il controllo dei requisiti d'accesso;
- e) la pubblicizzazione e la diffusione delle informazioni;
- f) la conservazione e l'archivio delle richieste d'accesso;
- g) l'erogazione, la variazione, la cessazione e la sospensione delle prestazioni;
- h) i ricorsi;
- i) il recupero dei crediti;
- j) la partecipazione attiva dei destinatari.

ART. 5 - Destinatari

Sono destinatari dei Servizi/Interventi tutte le persone residenti nel Comune.

Sono, altresì, destinatari dei Servizi/Interventi anche le persone non residenti, ai sensi delle normative vigenti.

ART. 6 - Modalità e requisiti d'accesso

Per accedere ai Servizi/Interventi occorre, di norma, produrre una richiesta specifica presso **il servizio di segretariato sociale ovvero presso sportelli all'uopo individuati.**

L'accesso ai Servizi può essere promosso dal Servizio Sociale Professionale o dai Servizi Territoriali incaricati. Laddove non sussista obbligo di specifica norma o provvedimento, è prevista l'acquisizione del consenso del cittadino fruitore.

Nel caso di segnalazioni non formalizzate (anonime, scritte o verbali), il Dirigente del Settore attiverà, con proprio provvedimento, gli interventi opportuni, previa valutazione tecnica della situazione.

Per ogni Servizio/Intervento, le persone interessate sono tenute ad informarsi sulle relative modalità di accesso, sul possesso dei requisiti loro richiesti, nonché ad attenersi alle procedure previste, rivolgendosi all'Ufficio/Sportello Sociale di accesso.

L'accesso ai Servizi/Interventi per i quali non siano disponibili risorse in grado di soddisfare la generalità delle richieste, ai Servizi a domanda individuale, ai Servizi/Interventi rispetto ai quali non sia possibile prevedere gli oneri in sede di programmazione, e a quelli derivanti da disposizioni di legge inerenti funzioni

attribuite o conferite all'Ente Locale e non destinati alla generalità delle persone - "Prestazioni Sociali Agevolate" -, è regolato da specifiche procedure (D. Lgs. n. 109/98) ed è subordinato alla valutazione della situazione economica dei soggetti e dei nuclei familiari che ne fanno richiesta.

Le richieste di accesso alle Prestazioni Sociali Agevolate devono, ai sensi della normativa vigente, essere accompagnate da apposita "Dichiarazione Sostitutiva Unica" (da qui in avanti definita con l'acronimo "D.S.U."), necessaria per l'individuazione dell' "Indicatore della Situazione Economica" (da qui in avanti definito con l'acronimo "I.S.E.") e dell' "indicatore della Situazione Economica Equivalente" (da qui in avanti definito con l'acronimo "I.S.E.E.").

Ulteriori requisiti, valutati per l'accesso ai Servizi/Interventi non rivolti alla generalità delle persone, oppure collegati nella misura e nel costo a determinate situazioni, sono i seguenti:

- a) presenza/assenza di altre persone o soggetti tenuti a provvedere alla situazione di disagio/rischio sociale/esigenza che interessa la persona;
- b) capacità della persona di provvedere autonomamente alle proprie fondamentali esigenze, in relazione ad impedimenti "oggettivamente riscontrabili attraverso certificazioni, verifiche dirette, valutazioni di esperti";
- c) esistenza di situazioni, esterne alla persona, a causa delle quali si configura un rischio di emarginazione ed esclusione sociale, con particolare attenzione verso la condizione sanitaria (individuale ed ambientale), la condizione abitativa, la condizione formativa e lavorativa, la situazione relazionale (familiare e territoriale) e la situazione giudiziaria.

ART. 7 - Disciplina dell'accesso alle prestazioni socio assistenziali.

L'I.S.E. e l'I.S.E.E., così come definiti dalla normativa nazionale e regionale vigente, sono il principale requisito utilizzato per stabilire quali soggetti possono accedere alle prestazioni sociali agevolate, ai servizi a domanda individuale ed in genere alle prestazioni socio assistenziali.

I.S.E. ed I.S.E.E. sono definiti sulla base della D.S.U., redatta su apposita modulistica, finalizzata all'accesso ai Servizi/Interventi, in base alla normativa vigente o alle specifiche procedure di accesso previste dal vigente Piano Sociale di Zona.

In ogni caso coloro che richiedono prestazioni socioassistenziali devono dichiarare le fonti di sostentamento, a qualsiasi titolo ne beneficino.

Sono fatte salve disposizioni normative specifiche rivolte a particolari categorie di bisogni.

Non rientrano nella disciplina dell'I.S.E. e I.S.E.E., oltre che i Servizi/Interventi rivolti alla generalità delle persone, i Servizi/Interventi che rivestono il carattere dell'immediatezza e dell'urgenza.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, i Servizi/ Interventi ai quali non si applicano l'I.S.E. e l'I.S.E.E., sono:

- a) interventi disposti obbligatoriamente, oppure resi necessari, dall'autorità giudiziaria, ove non diversamente previsto;
- b) interventi in favore delle persone soggette alla dipendenza da sostanze e che agiscono comportamenti pericolosi;
- c) interventi di prevenzione dei comportamenti pericolosi per la salute e l'incolumità, individuale e della comunità;
- d) interventi relativi ad emergenze: relazionali, abitative e igienico-sanitarie.
- e) Interventi consistenti in contributi socio assistenziali
- f) **Interventi di integrazione retta di ricovero per anziani e disabili psichici e fisici.**

Limitatamente alle prestazioni sociali agevolate, nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave di cui all'art.3, comma 3, della legge 104/92, accertato ai sensi dell'art. 4 della stessa legge, nonché ai soggetti ultrasessantacinquenni in condizione di accertata non autosufficienza fisica o psichica, la situazione economica è riferita al solo soggetto tenuto alla partecipazione costi della prestazione qualora più favorevole, cioè più elevata rispetto a quella del nucleo familiare. A tal fine si considerano quali redditi del destinatario della prestazione o dell'intervento i redditi ad ogni titolo percepiti, ivi inclusi i redditi non fiscalmente rilevanti quali: indennità di accompagnamento, pensioni d'invalidità rendite inail.

In caso di integrazione retta di ricovero di utenti beneficiari d'indennità di accompagnamento in strutture residenziali, la quota di accompagnamento deve essere comunque interamente versata dal cittadino per il pagamento della retta.

Per il calcolo dell'integrazione retta residua si richiama a specifico disciplinare relativo all'intervento.

L'Isce a cui fare riferimento ai fini dell'applicazione del presente articolo e regolamento è l'ISEE come definita dal regolamento regionale.

Articolo 8 - Graduatoria per l'accesso alle prestazioni socio assistenziale

Per le prestazioni sociali agevolate relative ai Servizi/Interventi non rivolti alla generalità delle persone, si provvede alla definizione di "fasce d'accesso" e, eventualmente, di "parametri ulteriori d'accesso", finalizzati a definire apposita graduatoria.

8.1 - Fasce di reddito ai fini della compartecipazione

Ai fini di stabilire l'entità dell'eventuale quota di compartecipazione del cittadino, che in ogni caso è calcolata solo sul 40% del costo unitario del servizio, sono individuate le seguenti fasce di compartecipazione:

1^a Fascia esenti = I.S.E.E. da zero sino all'importo del trattamento minimo INPS maggiorato del 40%

2^a Fascia parzialmente compartecipanti = I.S.E.E. superiore di € 0.01 rispetto all'importo del trattamento minimo INPS maggiorato del 40% sino a € 20.000,00

3^a Fascia totalmente paganti = ISEE da € 20001,00

Nel caso della fascia 2^a, la quota di compartecipazione dell'utente al costo della prestazione è strettamente correlata alla propria situazione economica ed è calcolata mediante applicazione della seguente formula:

$$\text{Comp} (i,j) = \text{I.S.E.E.} (i) \times \text{CS}(0) / \text{I.S.E.E.}(0)$$

Dove

Comp (i,J) rappresenta la quota di compartecipazione agevolata del soggetto (i) relativa alla prestazione sociale (j)

I.S.E.E. (i) rappresenta l'indicatore della situazione economica del richiedente

CS(0) rappresenta il 40% del costo unitario del servizio o della prestazione, così come riconosciuto negli accordi tra comune e soggetti erogatori;

I.S.E.E. (0) rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione sociale agevolata.

La quota di compartecipazione eventualmente prevista a carico dell'utente , sarà corrisposta dall'utente direttamente con il proprio reddito e o con l'integrazione alla spesa dei parenti obbligati a prestare gli alimenti ai sensi dell'art 433 c.c.

Non è applicabile il regime della compartecipazione e quindi è tenuto al pagamento dell'intero costo unitario del servizio previsto dal soggetto gestore, il richiedente con ISEE pari ad € 30.001,00

8.2 - Parametri d'accesso

Per l'accesso ad ogni Servizio/Intervento, potranno essere individuati specifici "parametri d'accesso", relativi a situazioni , che rappresentano uno "svantaggio socio-economico", al quale è attribuito un "peso", misurato in "punti", relativo al richiedente il servizio/intervento o la prestazione sociale agevolata e al suo nucleo familiare.

I parametri di accesso saranno individuati in specifici disciplinari finalizzati a regolamentare il singolo servizio o intervento.

I disciplinari relativi a ciascun servizio o intervento saranno predisposti dall'ufficio competente e sottoposti all'approvazione da parte della Giunta Comunale.

8.3 - Situazioni particolari

In situazioni di gravissimo rischio, socio-sanitario personale e/o familiare, si procede in via prioritaria e immediata, garantendo l'accesso agli interventi necessari , differendo la valutazione della partecipazione alla spesa, e l'eventuale recupero dei crediti, nonché il successivo reinserimento nella graduatoria ordinaria, una volta superata la situazione di emergenza.

8.4 - Graduatoria

Qualora le risorse disponibili per un determinato Servizio/Intervento non siano sufficienti a garantire a tutti i richiedenti il soddisfacimento del bisogno, si procede alla formazione di una graduatoria, stilata assegnando ad ogni richiedente avente diritto un punteggio relativo ai parametri citati **nell'art 8.2 e preindividuati nei singoli disciplinari relativi al servizio/intervento**

ART. 9 - Tariffe

Le tariffe dei Servizi/Interventi a domanda sono determinate annualmente dagli organi competenti.

ART. 10 - Controllo dei requisiti d'accesso

I requisiti dichiarati dalle persone, per accedere ai Servizi/Interventi, devono essere verificati, a cura dell'Ufficio servizi sociali competente per la gestione del procedimento, utilizzando ogni fonte utile di informazione, non tralasciando, in ogni caso, i seguenti controlli, da effettuarsi a campione, ai sensi della normativa vigente, ovvero per tutte le domande di accesso agevolato ad un determinato servizio/intervento:

- a) controllo anagrafico;
- b) controllo delle informazioni reddituali e patrimoniali;
- c) controllo attraverso informazioni da richiedere al corpo di polizia municipale, alle forze dell'ordine, alle Agenzie individuate dalla normativa vigente;
- d) controllo presso gli Enti e le Organizzazioni citate nell'autocertificazione presentata per l'accesso ai Servizi/Interventi;
- e) accertamento diretto, attraverso ogni strumento tecnico disponibile, anche avvalendosi di consulenti e tecnici dell'Amministrazione.

La selezione del campione è effettuata da apposita commissione, costituita dal responsabile del settore e da almeno altri due componenti designati dallo stesso.

Per la selezione del campione si fa ricorso a procedimenti pre-definiti, di cui si dà atto nella procedura di campionamento.

Controlli diretti su specifiche autocertificazioni possono essere effettuati, in qualsiasi momento, su segnalazione di soggetti legittimati in tal senso dalla normativa vigente.

Gli uffici competenti possono, in qualsiasi momento, effettuare controlli sulla persistenza delle situazioni in base alle quali sono stati erogati i Servizi/Interventi.

Qualora dai controlli emergano false dichiarazioni, fatta salva l'attivazione delle procedure di legge per perseguire il mendacio, l'Amministrazione, attraverso gli Uffici competenti, adotta ogni misura utile a sospendere e/o revocare e/o recuperare i benefici concessi.

ART. 11 - Diffusione e pubblicizzazione

Tutti i Servizi/Interventi sono pubblicizzati con ogni forma idonea alla diffusione delle informazioni (carta dei servizi, contatti telefonici, lettere, e-mail, siti internet, pubblicazioni, stampa, radio, televisione, Agenzie territoriali, Enti pubblici e privati, altri canali e mezzi di comunicazione), secondo un piano di comunicazione sociale predisposto dall'Ufficio Servizi Sociali.

ART. 12 - Elaborazione, conservazione e archivio delle richieste di accesso e dei documenti relativi

Le richieste ed ogni documento relativo alle stesse, vengono trattate e conservate nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche e/o integrazioni.

ART. 13 - Istruttoria, erogazione, variazione, cessazione, sospensione e rinuncia delle prestazioni

13.1 - Istruttoria ed erogazione

Le domande di accesso alle prestazioni sono soggette a specifica istruttoria, espletata dall'Ufficio servizi sociali, anche in sinergia con altri Uffici e/o Istituzioni competenti per il procedimento.

Il Responsabile dell'Ufficio servizi sociali, in ogni caso, deve dare corso all'avvio del procedimento nei tempi e modi previsti dalla normativa vigente, e comunicare all'interessato lo stato del procedimento.

L'istruttoria delle domande d'accesso può prevedere eventuali integrazioni alle stesse, comunicate dall'Ufficio servizi sociali al richiedente le prestazioni e viene realizzata anche attraverso l'attivazione degli strumenti del servizio sociale professionale.

Le prestazioni sono erogate nei tempi previsti per gli specifici Servizi/Interventi, secondo principi di priorità e celerità, nei limiti delle risorse disponibili.

L'inizio dei Servizi/Interventi è comunicato dai Servizi Sociali ai destinatari fornendosi tutte le informazioni essenziali compreso l'eventuale costo di compartecipazione alla spesa. I destinatari, ovvero chi ne esercita la tutela, a seconda della tipologia del Servizio/Intervento, possono essere chiamati a sottoscrivere, per accettazione, la comunicazione di inizio dello stesso, come condizione preliminare per l'erogazione.

Possono essere previste erogazioni urgenti in caso di situazioni di emergenza, ai sensi della normativa vigente e del presente Regolamento; tale emergenza deve essere relazionata dall'Ufficio servizi sociali, che provvede agli adempimenti conseguenti.

Di norma la prestazione è erogata in favore del richiedente o della persona alla quale la richiesta fa riferimento.

La prestazione può essere erogata ad una persona diversa dal richiedente in casi eccezionali e motivati. Tali situazioni devono essere relazionate dall'Ufficio servizi sociali, che provvede agli adempimenti conseguenti.

13.2 - Variazione

Ogni variazione nell'erogazione del Servizio/Intervento è disposta, eventualmente in accordo con il destinatario, dall'Ufficio servizi sociali, sulla base della verifica delle effettive condizioni che hanno determinato la programmazione e la progettazione dello stesso.

La variazione è comunicata allo stesso in maniera da esplicitarne le motivazioni e le nuove modalità.

13.3 - Cessazione, sospensione e rinuncia dell'erogazione

La cessazione o la sospensione dell'erogazione del Servizio/Intervento sono disposte dall'Ufficio servizi sociali, su richiesta del destinatario, ovvero quando vengono meno le condizioni e/o le situazioni che hanno determinato l'erogazione.

La cessazione o la sospensione dell'erogazione possono essere disposte, inoltre, qualora il destinatario non usufruisca del Servizio/Intervento, senza fornire adeguata motivazione, per un numero di prestazioni e/o per un tempo definiti dal Disciplinare e dalle procedure specifiche per l'accesso a ciascun Servizio/Intervento.

La cessazione e la sospensione sono comunicate, dall'Ufficio servizi sociali, al destinatario con riferimento alle motivazioni che le hanno determinate.

La rinuncia alle prestazioni da parte del destinatario deve essere comunicata formalmente dallo stesso; la rinuncia comporta, in ogni caso, il rispetto di ogni impegno assunto e concretizzatosi fino alla data dell'effettiva rinuncia alla prestazione (es. partecipazione alla spesa, patto sociale eventualmente sottoscritto per l'accesso a specifici interventi, ecc.).

La mancata accettazione del servizio/intervento entro i termini fissati dai relativi disciplinari, equivale a rinuncia dello stesso.

ART. 14 - Ricorsi e Reclami

Le persone che ritengono di non avere ricevuto, completamente o parzialmente, una prestazione loro dovuta oppure vogliono segnalare disfunzioni, possono presentare reclamo, tramite l'Ufficio Servizi Sociali, indirizzato al Coordinatore dell'Ufficio di Piano e, per conoscenza, al responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali. Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, espletate le procedure, provvede a dare formale risposta entro trenta giorni dalla ricezione del reclamo.

Le persone che ritengono di non avere ricevuto, completamente o parzialmente, una prestazione loro dovuta, possono presentare ricorso motivato al **Dirigente del Settore Socio Sanitario**, entro 15 giorni dalla pubblicizzazione/comunicazione del non diritto, o del parziale diritto, di accesso alla prestazione.

Il **Dirigente**, sentito il responsabile del procedimento oggetto del ricorso, risponde entro 30 giorni dal ricevimento dello stesso.

Nel caso sia necessario acquisire ulteriori informazioni, o disporre specifiche indagini, il **Dirigente** ne dà notizia al ricorrente, interrompendo i termini per fornire la risposta, per un periodo massimo di 60 giorni.

ART. 15 - Recupero crediti

L'Amministrazione può intraprendere atti esecutivi o conservativi relativi ai beni delle persone morose, tenute al pagamento totale o parziale delle prestazioni sociali agevolate, ovvero che abbiano usufruito indebitamente delle stesse.

In ogni caso di morosità e/o inadempienza, l'Amministrazione si riserva di adottare le necessarie misure, comprese quelle giudiziali, nei confronti dei debitori o degli eredi, nonché delle persone tenute agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del codice civile.

ART. 16 - Partecipazione attiva dei destinatari

Le forme e le modalità di partecipazione e di coinvolgimento dei destinatari che accedono ai Servizi/Interventi - alla pianificazione, alla programmazione, alla progettazione, alla gestione, al monitoraggio, alla verifica, alla valutazione ed al controllo -, sono previste dal vigente Piano di zona, nonché dal Disciplinare e dalle specifiche procedure di gestione di ciascun Servizio/Intervento e nella "carta dei servizi".

16.1 - Accesso agli atti amministrativi

Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni e dal relativo regolamento comunale .

ART 17-Disciplinari e procedure specifiche per l'accesso ai Servizi/Interventi

17.1 - Norma generale

il presente Regolamento, ai sensi dell'art. 1, indica, in via generale, le modalità per l'accesso ai Servizi/Interventi previsti dal vigente Piano di zona.

Per quanto concerne le specifiche procedure di erogazione dei singoli Servizi/Interventi nonché per la determinazione dei parametri di accesso ai servizi e interventi , si rimanda ai Disciplinari relativi agli stessi predisposti dal Settore Socio Sanitario ed approvati dalla Giunta Comunale.

17.2 - Presa in carico

Gli uffici servizi sociali, per ogni richiesta di intervento, effettuano una presa in carico progressiva, secondo il processo metodologico del Servizio Sociale:

dall'accoglienza alla formulazione della domanda; dall'ascolto all'informazione e orientamento; dalla definizione della domanda alla interpretazione del bisogno; dall'accoglienza alla redazione del piano di intervento individualizzato; dall'avvio dell'intervento alla valutazione e conclusione dello stesso.

17.3 - Prestazioni socio-sanitarie integrate (L.E.A.)

Le modalità per accedere alle prestazioni socio-sanitarie di cui alla normativa che disciplina i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (L.E.A.), sono definite da specifici protocolli operativi, tra Piano di zona e Azienda Sanitaria Locale, i cui contenuti sono diffusi attraverso i competenti uffici del Piano di zona e della A.S.L..

17.4 - Prestazioni integrate con altre Agenzie Sociali Territoriali

Le modalità di integrazione tra le prestazioni previste dal Piano di zona ed eventuali ulteriori prestazioni erogate dalle altre Agenzie Sociali Territoriali sono definite da specifici protocolli operativi tra le parti, i cui contenuti sono diffusi attraverso l'Ufficio del Piano di Zona e delle stesse Agenzie Sociali Territoriali.

ART. 18 - Norma finale

Il presente Regolamento, per le procedure in esso disciplinate, è vincolante per ogni soggetto e istituzione che collabori, a vario titolo e nelle diverse forme previste.

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente.

ART 19 - Entrata in vigore e Abrogazioni

Il presente regolamento entra in vigore decorsi 15 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio.

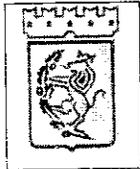
L'entrata in vigore del presente regolamento e la contestuale adozione dei disciplinari relativi ai singoli servizi e interventi di cui all'art 17.1 del presente regolamento , determina la contestuale abrogazione dei seguenti regolamenti:

- Regolamento assistenza economica , approvato con Deliberazione commissariale n. 58 del 22/03/199, limitatamente agli articoli : **Art 3 - Art 4 - Art 5 - Art. 7- Art 8 - Art 9 - Art 10**
- Regolamento assistenza domiciliare approvato con Deliberazione n. 81 del 29/07/1994

- Regolamento Comunale disciplinante l'affidamento familiare di cui alla Delibera Consiliare n. 126 del 29/11/2001 e modificato con Delibera Consiliare n. 38 del 24/06/2003.
- Regolamento Soggiorni approvato con deliberazione Commissariale n. 160 del 07/05/1993.

L'efficacia del presente Regolamento è differita al 1/01/2011 limitatamente alle compartecipazioni al costo dei servizi di seguito indicati, per i quali resterà operativo, fino al 31/12/2010, il regime di compartecipazione previsto dall'art 8 nella precedente formulazione;

- *Servizio di Assistenza Domiciliare anche integrata erogato in favore di Anziani*
- *Servizio di Assistenza Domiciliare anche integrata e di aiuto personale erogati in favore di disabili adulti e minori ;*
- *Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa erogato in favore di minori disabili.*



**COMUNE
DI ANDRIA**

1^a Commissione Consiliare Permanente
DELLE "ISTITUZIONI"



Reg. Verbale n. 08/2010 – 1^a CCP

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DELLE "ISTITUZIONI"

Seduta del 01/10/2010 ore 12,00

L'anno **2010**, il giorno **1** del mese di **ottobre**, alle **ore 12,00**, si è riunita la 1^a Commissione Consiliare Permanente delle "Istituzioni" nella sala riunioni dei Capi Gruppo Consiliari, previa invito ad ogni componente a mezzo P.E.C. prot. n. 82380 del 28/09/2010.

Sono presenti ed assenti i Sigg. Componenti assegnati di cui al seguente elenco:

			presenti	assenti
ALBO	Avv. Paola	Presidente	1	
BRUNO	Dr. Francesco	Vice Presidente	2	
DEL GIUDICE	Dr. Luigi	Segretario	3	
FUCCI	Dr. Saverio	Componente	4	
LULLO	Dr. Francesco	Componente	5	
MARCHIO ROSSI	Dr. Lorenzo	Componente	6	
RAIMONDI	Rag. Giuseppe	Componente		1
VURCHIO	Dr. Giovanni	Componente	7	

Presiede la seduta il Consigliere – Presidente 1^a CCP – ALBO Avv. Paola.

Poiché il numero degli intervenuti è sufficiente a rendere valida la riunione, il Presidente Avv. Paola Albo dichiara aperta l'adunanza e passa alla trattazione del seguente argomento:

- **Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi e degli interventi sociali, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 19.12.2007. Modifica degli artt. 7, 8 e 19. (prot. n. 81576 del 24/09/2010).**

E' presente l'Assessore MERAFINA Avv. Maddalena.

La Presidente ALBO Avv. Paola introduce la discussione sull'argomento iscritto all'O.d.G. invitando l'Assessore Merafina a relazionare in merito.

L'Assessore MERAFINA Avv. Maddalena illustra in sintesi l'argomento relativo alla modifica degli articoli 7, 8 e 19 del Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi e degli interventi sociali, approvato con Delibera di C.C. n. 72 del 19/12/2007.

L'Assessore MERAFINA fa sapere che, nella fase di concertazione del Piano Sociale di Zona che il Comune di Andria ha sottoscritto con le Associazioni Sindacali, giusta verbale del 05/02/2010, si è convenuto sull'aumento della soglia di esenzione calcolato sulla base del trattamento INPS maggiorato del 40%, nonché sull'aumento della soglia massima per la compartecipazione da € 15.000,00 a € 20.000,00, risultanti dalle dichiarazioni I.S.E. e I.S.E.E.

Il componente MARCHIO ROSSI chiede di poter visionare il verbale della concertazione sottoscritto con le Associazioni Sindacali.

L'Assessore MERAFINA si impegna a fornire alla Commissione, in tempi brevi, copia del suddetto verbale del 05/02/2010.

Interviene il componente FUCCI il quale intende sapere quale incidenza hanno tali aumenti sul Bilancio del Comune e quale copertura finanziaria.



**COMUNE
DI ANDRIA**

**1^a Commissione Consiliare Permanente
DELLE "ISTITUZIONI"**

L'Assessore MERAFINA spiega che il Piano Sociale di Zona è cofinanziato da Stato-Regione-Comune e che la copertura finanziaria è già stata assicurata.

Il componente BRUNO Francesco intende sapere se il controllo I.S.E.E. è in capo al Comune.

L'assessore MERAFINA spiega che il controllo non è in capo al Comune ma che l'Ufficio si sta attivando al fine di impegnare, per un controllo capillare, la Tenenza della Guardia di Finanza e la Polizia Municipale, dovendo interessare accertamenti bancari e domiciliari.

Si dà atto che alle ore 12,50 entra il componente RAIMONDI.

Il componente VURCHIO domanda se viene effettuato il controllo dei beni mobiliari.

L'Assessore MERAFINA risponde che tale controllo viene effettuato già dall'ufficio trattandosi di dichiarazioni in autocertificazione.

La presidente ALBO, dopo ampio dibattito, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione la proposta iscritta all'O.d.G. e la Commissione così si esprime:

"La Commissione, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole".

Il Presidente ALBO Avv. Paola, non essendoci ulteriori argomenti iscritti all'O.d.G., alle ore 13,00 dichiara sciolta la seduta.

Del chè si è redatto il presente verbale, di n. 2 fasciate, che previa lettura, viene sottoscritto come segue:

**IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
verbalizzante
GIULIANA MASTROPASQUA**



**IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
DELLE "ISTITUZIONI"**

ALBO Avv. Paola



COMUNE
DI ANDRIA



4^a Commissione Consiliare Permanente
DEI "SERVIZI"

Reg. Verbale n. 7/2010 – 4^a CCP

4^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DEI "SERVIZI"

Seduta del 30 Settembre 2010 ore 17,00.

L'anno duemiladieci, il giorno 30 del mese di settembre, alle ore 17,00, si è riunita la 4^a Commissione Consiliare Permanente dei "Servizi" nella sala riunioni dei Gruppi Consiliari di Minoranza, previo invito ad ogni componente a mezzo P.E.C. prot. n. 80703 del 23/09/2010.

Sono presenti ed assenti i Sigg. Componenti assegnati di cui al seguente elenco:

			presenti	assenti
CECI	Dr. Giuseppe	Presidente	1	
PORZIOTTA	Dr. Stefano	Vice Presidente		1
GRUMO	Dr. Gianluca	Segretario	2	
LOCONTE	Per. I Mauro	Componente	3	
SALERNO	Dr. Leonardo	Componente		2
NAPOLITANO	Dr. Sabino	Componente	4	
RUGGIERO	Sig. Domenico	Componente		3
INCHINGOLO	Dr. Savino	Componente	5	

Presiede la seduta il Consigliere – Presidente 4^a CCP – CECI Dr. Giuseppe.

Poiché il numero degli intervenuti è sufficiente a rendere valida la riunione, il Presidente CECI Dr. Giuseppe, alle ore 17,15 dichiara aperta l'adunanza e passa alla lettura dei seguenti argomenti:

1. **Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi e degli interventi sociali, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 19.12.2007. Modifica degli artt. 7,8 e 19. (Prot. n. 81576 del 24.09.2010).**
2. **Servizio a domanda individuale denominato : Centro diurno socio educativo e riabilitativo per persone diversamente abili art. 70 RR n. 4/2007 e F.M.I. Istituzione Nuova tariffa. (Prot. n. 81578 del 24.09.2010 e n. 82229 del 28.09.2010).**

E' presente l'Assessore Maddalena Avv. MERAFINA.

Il Presidente CECI Dr. Giuseppe introduce la discussione sull'argomento iscritto al punto 1. dell' O.d.G. passando la parola all'Assessore Merafina per la relazione.

L'Assessore MERAFINA Avv. Maddalena relaziona brevemente in merito alla modifica degli art. 7,8 e 19 del Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi e degli interventi sociali.

L'Assessore MERAFINA informa che, durante la fase di concertazione del Piano Sociale di Zona si è convenuto che il costo dei servizi venisse suddiviso al 50% tra il Comune e la A.S.L.

Inoltre il 50% a carico del Comune deve essere compartecipato : il 60% a carico del Comune e il 40% a carico del privato secondo le seguenti fasce di compartecipazione:

- I.S.E.E. da € 0 a € 8.500 totalmente esenti
- I.S.E.E. da € 8.501 a € 20.000 parzialmente compartecipanti
- I.S.E.E. da € 20.001 in su totalmente paganti



COMUNE
DI ANDRIA



4^a Commissione Consiliare Permanente
DEI "SERVIZI"

Interviene il componente LOCONTE il quale chiede come e da chi vengono erogate queste somme.

L'Assessore MERAFINA risponde che stanno attingendo dai residui del vecchio Piano Sociale di Zona, però il Comune sta erogando somme che non spettano interamente all'Ente, ma al 50% anche alla A.S.L., che è stata convocata da circa quattro mesi per chiarimenti e che ad oggi non si è avuta risposta.

Interviene il componente LOCONTE il quale sostiene che, se la A.S.L. non ottempera a un dovere legislativo, bisogna intraprendere un'azione legale, perchè è giusto sostenere le famiglie di questi ragazzi disagiati.

Interviene il componente INCHINGOLO il quale, condividendo quanto detto finora, afferma che il problema del trasporto è sempre stato un terreno sul quale si sono scontrati ASL e Comune, perchè per la ASL il trasporto di queste persone non rientra nei servizi sanitari, bensì nei servizi sociali.

Il compito di questa commissione potrebbe essere quello di mettere in contatto il comune con la ASL perchè dialoghino e trovino una soluzione.

Il Presidente CECI Dr. Giuseppe, dopo ampio dibattito, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione la proposta iscritta al **punto 1.** all'O.d.G.e la Commissione così si esprime:

"La Commissione, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole".

Il Presidente CECI Dr. Giuseppe introduce la discussione sull'argomento iscritto al **punto 2. dell'** O.d.G. invitando l'Assessore MERAFINA a relazionare in merito.

L'Assessore MERAFINA spiega che, nell'ambito dei servizi integrati in favore delle persone diversamente abili, è stata introdotta la struttura denominata Centro Diurno Socio Educativo e Riabilitativo, destinata alle persone diversamente abili (anche psico-sensoriali) con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario.

Pertanto il Comune di Andria, con l'introduzione della nuova struttura integrata, è stato indotto a rivedere il servizio semi-residenziale reso in favore di n. 12 cittadini diversamente abili assistiti a totale carico del Comune ed in regime di convenzione con l'Istituto Quarto di Palo e per i quali ha chiesto l'esame dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidimensionale) al fine di definire l'avvio degli stessi:

- a percorsi socio assistenziali integrati (Centro Diurno Socio Educativo e Riabilitativo) a compartecipazione ASL/utente ed eventuale Comune;
- a percorsi solo sociali (Centri Diurni) a carico del solo utente ed eventualmente del Comune;
- a percorsi sanitari e riabilitativi (seminternato ex art. 26) a carico della ASL.

In data 08/07/2010 l'U.V.M. Ha provveduto alla valutazione dei n. 12 utenti assistiti dal Comune di Andria presso l'Istituto Quarto di Palo stabilendo che:

- n. 10 utenti vengano avviati a percorsi socio assistenziali integrati, con inserimento in Centri Diurni Socio Educativi e Riabilitativi;
- n. 2 utenti vengano avviati a percorsi socio assistenziali, con inserimento in Centri Sociali Polivalenti per diversamente Abili.

L'Assessore MERAFINA spiega che l'accesso a questi centri presuppone il pagamento di una retta, di qua la necessità e l'urgenza di provvedere all'istituzione di una nuova tariffa, a partire dal corrente bilancio dell'esercizio finanziario 2010, con le modalità previste dal Regolamento per l'Accesso al Sistema Integrato locale dei Servizi e Interventi Sociali.



**COMUNE
DI ANDRIA**

**4^a Commissione Consiliare Permanente
DEI "SERVIZI"**

Il Presidente CECI Dr. Giuseppe, dopo l'esauriente relazione dell'Assessore Merafina, non essendoci interventi, pone in votazione la proposta iscritta al **punto 2. all'O.d.G.** e la Commissione così si esprime:
"I componenti CECI, GRUMO, LOCONTE, NAPOLITANO esprimono parere favorevole";
"Il componente INCHINGOLO si riserva in Aula".

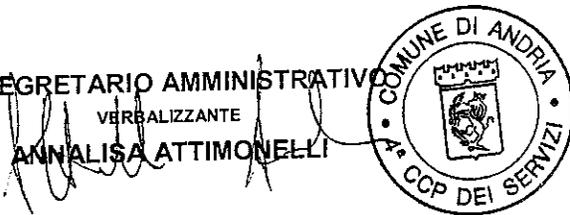
Il Presidente CECI Dr. Giuseppe, non essendoci ulteriori argomenti iscritti all' O.d.G., alle ore 17,45 dichiara sciolta la seduta.

Del chè si è redatto il presente verbale, di n. 3 facciate, che previa lettura, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE DELLA
4^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
DEI "SERVIZI"**

Dr. Giuseppe CECI

**IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
VERBALIZZANTE
ANNALISA ATTIMONELLI**



**Punto n.12 (dodici):**

- *Proposta di deliberazione consiliare del Settore Socio Sanitario afferente il Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi e degli interventi sociali, approvato con delibera di C.C. n.72 del 19.12.2007. Modifica degli artt.7, 8 e 19. (Prot. 81576 del 24/09/2010)*

Parla il Presidente: La Commissione ha indicato un relatore? No! L'Assessore vuole svolgere la relazione? Assessore Merafina, prego. Ne ha facoltà.

Parla l'ass. Merafina: Grazie, Presidente. Sindaco, colleghi Assessori, Consiglieri tutti. Molto brevemente. In sede di redazione dell'ultimo Piano Sociale di Zona 2010-2012, le varie sigle sindacali, CGIL, CISL e UIL hanno proposto, già in quel tempo, siglando un accordo in data 05.02.2010, di maggiorare quelle che potevano essere le solite sanzioni per l'accesso ai servizi integrati, che sono i servizi materialmente in compartecipazione. Dove il privato, il cittadino che ne fruisce, compartecipa unitamente al comune. La soglia di sanzione allo stato è stabilita in 7.500 euro annui, considerando tutti gli emolumenti, chiaramente costituenti reddito. E nella soglia, invece, massima, fino ai 15.000 euro. Superati i 15.000 l'intero servizio viene posto a carico del privato. Con questa delibera, che materialmente recepisce, ribadiamo, un accordo sindacale del 5 febbraio 2010, a firma di tutti i sindacati, si vuole aumentare la soglia di esenzione sia nel minimo... Per l'importo base di 7.500 euro... Sia nel massimo... Il criterio che è stato adottato, per evitare aggiornamenti costanti nel tempo, quindi per evitare modifiche deliberative nel corso del tempo, è quello della pensione sociale minima aumentata del 40%. Così è stato statuito in quella sede e così materialmente viene recepito dall'Amministrazione comunale. Per cui oggi il parametro indicativo dovrebbe essere portato ad 8.500 euro nel minimo e a 20.000 euro nel massimo. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, assessore Merafina. Ci sono interventi? Il consigliere inchingolo ne ha facoltà.

Parla Inchingolo (S.E.L.): Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri. Questa è una proposta di delibera che il Consiglio Comunale penso debba accogliere all'unanimità favorevolmente. Per quanto ci riguarda diamo anche l'assenso per la immediata esecutività. Perché trattasi di un provvedimento non solo utile, ma doveroso verso coloro che aspettano delle risposte e, in base a quella che è una modifica o meglio un adeguamento di tre articoli, prevede una maggiore accessibilità da parte di cittadini, perché vengono modificati quelli che sono i tetti o le soglie, in modo da essere più vicini alle famiglie che hanno al loro interno pazienti o persone che necessitano di questi interventi o servizi sociali. E quindi noi siamo favorevoli. Una preghiera, perché, ripeto, speriamo che anziché le richieste, che spesso vengono disattese da parte di questa maggioranza... Le preghiere, data anche la costituzione culturale dei partecipanti a questa Giunta e a questa Maggioranza. Le preghiere abbiano più possibilità di essere ascoltate. Una preghiera che va in due direzioni. Innanzitutto l'impegno da parte dell'Amministrazione a ricercare, laddove spesso i familiari, e non sempre sono familiari che non possono integrare le quote, vengano messi nella condizione di essere pressati per assolvere al loro compito. Siccome verranno redatti specifici disciplinari, che poi verranno sottoposti all'attenzione e all'approvazione della Giunta comunale, che sia possibile, esattamente come si è verificato per i due provvedimenti, questo e l'altro che andremo a discutere, un passaggio in Commissione, perché



raggiungere una piena informazione su quello che si va a decidere e magari poter partecipare con delle indicazioni, se non ci sono dei vincoli precisi previsti da normative, ci permetta di sentirci tutti quanti più coinvolti in un percorso di approvazione. Ultima questione, che si riferisce all'art.8.3: "Situazioni particolari". E' previsto un percorso, nel quale in caso di gravissimo rischio socio-sanitario personale o familiare, bisogna prendere una decisione, bisogna provvedere a dare delle risposte, salvo poi successivamente andare a vedere chi, quanto e quando deve corrispondere. Quindi l'Amministrazione, il Settore, la Dirigente, l'Assessore, l'intero Consiglio Comunale vigilino, perché questi aspetti che rendono ulteriormente fruibile e di garanzia, rispetto alle risposte che i cittadini con bisogni previsti debbano avere, vengano praticate in modo da essere il più aderenti ad un profilo di civiltà... Perché io ritengo che queste siano proposte che non attengano né alla pietà né alla compassione né ad altri sentimenti che hanno poco a che fare con i diritti. Ma con i diritti dei cittadini e soprattutto con un livello di civiltà che tutti quanti dai banchi della Maggioranza e dell'Opposizione siamo tenuti a garantire. Anche per una dignità personale come amministratori. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere inchingolo. Ha chiesto di parlare il consigliere Marchio. Ne ha facoltà. Prego.

Parla Marchio Rossi (P.D.): Signor Sindaco, signor Presidente, Assessore. Noi non possiamo che essere favorevoli alla modifica del Regolamento di accesso ai servizi e agli interventi sociali, come le ho già detto in Commissione, con la quale riprendo i dati: si precisa opportunamente che la quota di compartecipazione massima dei cittadini al costo dei servizi è sul 40% del costo del servizio. Si eleva la fascia di esenzione totale, aderendo a specifica richiesta di organizzazione sindacale, come giustamente ha detto, al reddito della pensione minima INPS, maggiorata del 40%. Il quale significa elevare il livello di esenzione stabilito nel 2007 di euro 7.500 a 8.300 euro... E cioè, dell'11,86%. E quindi misura sicuramente più ampia al tasso di inflazione, ampliando così la platea dei cittadini che godranno di tale esenzione. Si eleva la fascia degli utenti che potranno godere della parziale compartecipazione fino al massimo del 40% del costo dei servizi, da quelli con reddito fino a 20.000 euro, fino a quelli con reddito fino a 30.000 euro. Correggetemi, se sbaglio. Anche qui ampliando notevolmente la platea di quelli parzialmente esenti dalla compartecipazione. Non ci nascondiamo... Questo volevo dire! Come specialmente quest'ultimo ampliamento possa creare doverosi interrogativi circa la complessiva tenuta del sistema nei confronti di tutti i livelli dei servizi e di assistenza già garantiti. In altri termini. Il far sì che una grande platea di cittadini, produttori di reddito, fra i 20 e i 30.000 euro annui, vengano improvvisamente ad essere agevolati dal pagare totalmente i servizi, a pagarli in parte, fino ad un massimo del 40%, comporta di sicuro un'elevazione della spesa questo. Giusto? Noi vorremmo essere garantiti sul fatto che in alcun modo l'ampliamento di tale platea agevolata possa avvenire in danno di chi ha più bisogno. Ossia, mi spiego, della fascia degli esenti che devono essere garantiti comunque con priorità rispetto ai compartecipanti vecchi e nuovi. Un'assicurazione... Mi fa piacere che c'è l'Assessore... Sulla copertura finanziaria di tale modifica non si rinviene dalla proposta di delibera, ma forse sarebbe opportuno, secondo noi, e doveroso. Se viene data all'Amministrazione dal dirigente la garanzia circa la copertura finanziaria di tale modifica, il voto nostro è sicuramente favorevole. Grazie!



Parla il Presidente: Grazie, consigliere Marchio. Ci sono altri interventi? Non vedo altri interventi. C'è la replica dell'Assessore. Prego, assessore Merafina. Ne ha facoltà.

Parla l'ass. Merafina: Non vuol essere una replica, soltanto una precisazione. Tengo a dire che il nostro Piano Sociale di Zona è cofinanziato. E' assolutamente autonomo ed è in parte finanziato dalla Regione Puglia, in parte dallo Stato e in minima parte dal Comune. Per cui è chiaro che nella valutazione complessiva che è stata fatta, anche nell'aumento della soglia di esenzione, sia nel minimo che nel massimo... O meglio,, nel massimo relativamente alla quota di compartecipazione, abbiamo valutato assolutamente la copertura.

Parla il Presidente: Grazie, assessore Merafina. Pongo in votazione il punto dodici dell'ordine del giorno: *"Proposta di deliberazione consiliare del Settore Socio Sanitario afferente il Regolamento per l'accesso al sistema integrato locale dei servizi e degli interventi sociali, approvato con delibera di C.C. n.72 del 19.12.2007. Modifica degli artt.7, 8 e 19"*. Chi è favorevole? All'unanimità dei presenti: 37 voti favorevoli. Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole? All'unanimità dei presenti: 37 voti favorevoli.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to **NICOLA DR. MARMO**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **VINCENZO DR. LULLO**

PROT. N.

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to _____

Si attesta di aver espresso parere ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione, come in premessa.

f.to il Dirigente
del Settore Socio Sanitario
Avv. Ottavia MATERA

Si attesta di aver espresso parere ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione, come in premessa.

Il Responsabile del procedimento, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ al _____
come prescritto dall'art. 124 comma 1°, del D.Lgs 267 del 18/08/2000.
- è divenuta esecutiva perché:
 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3) del D.Lgs 267 del 18/08/2000
 - dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4) del D.Lgs 267 del 18/08/2000

Addì _____

f.to _____

Ai sensi dell'art. 18 del T.U. – D.P.R. N° 445 DEL 28/12/2000, attesto che la presente copia è conforme al suo originale.
